

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione, Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

Prezzo delle inserzioni

Inserzioni ed avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 alla linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli Uffici della Casa HAASENSTEIN & VOGLER Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova, Bologna

ANNO IV°



IL COMUNE

GIORNALE DI PADOVA

IL PIÙ DIFFUSO DELLA CITTÀ E PROVINCIA

Per un anno	L. 16
» semestre	8
» trimestre	4

Per l'Estero spese di Posta in più.

ABBONAMENTI COMBINATI

PER IL 1894

- IL COMUNE e Illustrazione Italiana di Milano e La Stagione grande edizione Italiana o Francese 41,-
- » e La Stagione piccola edizione Italiana o Francese 32,-
- » e La Scena illustrata di Firenze 24,-
- » L' Illustrazione Italiana e La Stagione grande edizione Italiana o Francese e La Scena Illustrata 26,-
- » Illustrazione Italiana la Stagione piccola edizione e la Scena Illustrata 67,-
- » 59,-

PREZZO originario	PREZZO combinato
41,-	38,50
32,-	28,80
24,-	22,40
26,-	24,-
67,-	59,30
59,-	52,90

Alla stretta dei conti

E ci siamo arrivati, a quel che pare. Quasi giornalmente pur troppo giungono da Sicilia telegrammi annuncianti nuovi torbidi, nuove sommosse, nuovi fatti o di ribellione o di repressione, che destano nella penisola un senso di sgomento.

Pur troppo, badando all'origine prima dei disordini, il nostro sguardo si rivolge con sentimento di pietà alle condizioni economiche dell'isola, le quali, oltre di essere influenzate dalla mala stella che volge il suo influsso ai danni della patria, subiscono per di più il peso di tradizioni vergognose, delle quali, nella classe agraria, dà così cattivo esempio quel paese.

Ma, oltre a ciò, l'insipienza del gabinetto Giolitti non potrà mai essere lamentata abbastanza, perché fu quella appunto che lasciò dilagare il disordine e portò alle attuali condizioni ed al doloroso scioglimento di uno stato di cose anormale, che pesa ora sulle sorti del presente Ministero.

Parve che le nebulosità zanardelliane del reprimere non prevenire dessero il loro dannoso responso.

Si lasciò correre, non si provvide fin da principio, ma si tollerò, crescendo per di più il mal'animo di quelle popolazioni colla repressione violenta, quando forse sarebbe bastata ad impedire gli eccessi un'oculata e saggia prevenzione.

Ora siamo alla stretta dei conti.

Sarebbero prima bastati alcuni arresti, forse lo scioglimento forzato della società che stavano per istituirsi, in ogni modo un pronto provvedimento in favore delle classi agricole: ora tutto questo non basta più; bisogna mutare il sistema, bisogna reprimere.

Le ribellioni, gli incendi dolosi, le quotidiane sommosse, l'aperta lotta contro la pubblica forza, le disobbedienze continue e fiere alle leggi devono trovare il loro doloroso epitogo: siamo giunti alle fucilate ed al sangue.

È dura, è terribile la conclusione, ma pur troppo è altrettanto logica e vera.

Di chi n'è la colpa?

L'attuale Gabinetto ha un supremo dovere: ristabilire l'ordine, ritornare la calma nella Sicilia, portare la pace in quella po-

polazione, provvedendo quindi acciò le cause prime ed uniche dei disordini non debbano rinnovarsi.

Ma codesto compito, in gran parte doloroso avrebbe potuto essere risparmiato, se la presenza degli antecedenti ministri non fosse stata cieca, ma oculata e premurosa.

Frattanto il generale Morra è sulla via della Sicilia; i suoi ordini sono precisi, le istruzioni sicure.

Messa la forza rispetto alla ribellione, bisogna che la forza non sia debolezza e che il prestigio e l'autorità della legge e dell'esercito siano preservati da ogni danno ulteriore da parte di quelle popolazioni.

Un troppo c'è ad aspettarsi quindi una serie di avvenimenti terribili, per i quali la nostra patria, specie nell'attuale difficile momento, non pareva né doveva essere chiamata.

La responsabilità politica di tutto ciò è ormai stabilita: la responsabilità morale spetta ai mestatori, agli incitatori, che aizzano, per uno scopo ben differente, le masse, lasciando quindi sole contro le baionette che richiamano al dovere ed all'obbedienza della legge.

I meno colpevoli sono quindi i ribelli: gli spinge una ragione gravissima - il trattamento impossibile, che ripugna ad ogni coscienza onesta - li giustifica. Parte continua dei sobillatori, che fomentano passioni ed agitano la bandiera del bisogno, per raccogliere uomini contro il principio di autorità e mandarli alla sommosa ed al macello, cantando quindi le loro esequie a base di rimprovero ad una tirannia che non esiste.

I ribelli sulla piazza sono quindi i meno colpevoli: eppure essi sconteranno le loro colpe.

Ed avverrà sempre così nelle vicende sociali, poiché i più astuti e cattivi involgono ognora nelle loro mire i deboli e gli ingenui, fatti alla loro volta malvagi e rei dagli incitamenti inconsulti, dalla improntitudine tollerata, dai consigli brutali, dall'infamia portata all'onore di virtù.

RODOLFO MARTIRE
Vedi Avviso in IV. Pagina

DIAGNOSI E CURA

(Dal FANFULLA)

Un Ministero che ha tra i principali suoi membri uomini come gli onorevoli Saracco e Sonnino, non può davvero lasciar luogo al dubbio che le condizioni della finanza, in ogni più recondito loro particolare, non conosca.

Non molti sono nel nostro mondo politico coloro, che i bilanci dello Stato abbiano profondamente ed accuratamente analizzato, quanto quei due uomini egregi. E quindi gli stanziamenti deficienti, le casse speciali senza fondi, i debiti latenti, il gioco illusorio del movimento dei capitali e tutte le altre analoghe amenità che costituiscono il complicato meccanismo della nostra finanza, non hanno per essi misteri.

E poiché sono uomini leali, che amano la verità, non v'ha certamente pericolo che per essi non s'abbia a conoscere, come forse mai si conobbe, quale sia la situazione della finanza italiana.

Ed è bene, anzi è necessario che ciò sia. È necessario che ogni illusione si dilegui, che gli Italiani, come gli stranieri possano leggere nei conti di casa nostra, come si legge in un libro chiaro ed elementare.

Saranno così tolti i sospetti, spariranno i dubbi, e la fiducia, e con essa il credito, potrà risorgere a nostro favore. A condizione però, che lo stesso amore, la stessa chiarezza, la stessa oculata energia - una volta fatta la diagnosi dei nostri mali - si ponga nell'intraprenderne la cura. A condizione che dopo avere, senza riguardi, constatata e dichiarata la seria gravità del male, non si tenti di curarlo col pannicelli caldi o, quel che è peggio ancora, con rimedi che, per la debolezza estrema dell'ammalato, non possono essere da lui tollerati, e non farebbero che peggiorarne le condizioni.

Ma io ho qualche timore che agli onorevoli Saracco e Sonnino possa accadere quel che avvenne a quel clinico distintissimo, il quale nel fare, al letto di un ammalato, la diagnosi di una piaga, tanto s'infervorò nelle dotte e minute sue disquisizioni, che dimenticò gli opportune prescrizioni curative; sicché gli studenti ebbero una splendida lezione, ma l'ammalato se ne andò all'altro mondo.

Nell'espone l'altro giorno le idee del Governo; la gravità della situazione non può darsi sia stata dall'onore. Crispi dissimulata. Sebbene in forma assai sintetica, la diagnosi fu fatta senza riguardi. Ma, e la cura?

Fare negli attuali nostri ordinamenti amministrativi tutte le economie possibili, e poi preparare i contribuenti a nuovi sacrifici.

E l'onorevole ministro del tesoro, in esecuzione di tali propositi, ha già rivolta ai suoi colleghi del Gabinetto la preghiera di studiare ognuno per l'amministrazione cui presiede, le possibili economie, ed egli da parte sua ha iniziato gli studi opportuni per le nuove richieste da rivolgersi ai contribuenti.

Siamo ai pannicelli caldi ed ai rimedi intollerabili per le condizioni dell'ammalato.

Però intendiamoci, è lontano dalla mia mente il pensiero di biasimare la preghiera rivolta dall'onore. Sonnino ai suoi colleghi. Nessun dubbio che tutte le economie, che allo stato attuale dei nostri ordinamenti sono possibili, si debbano fare. Ma io sono profondamente convinto che se quella preghiera indica il sistema di cura che l'onore. Sonnino intende applicare; se raschiato qua e là qualche capitolo dei bilanci, col rischio magari di disorganizzare i servizi pubblici quali ora sono costituiti, il Ministero credesse suonata l'ora dei nuovi sacrifici per i contribuenti, esso sbaglierebbe completamente la cura, e potrebbe davvero trovarsi nel caso del suddato clinico distinto.

L'onorevole Sonnino ed i suoi colleghi debbono persuadersi, che il male della finanza è oggi in Italia un profondo male economico; è la bronchite che ha cominciato a penetrare nei polmoni e non può più curarsi con delle bibite calde o con dei tonici, essa abbisogna d'una radicale cura ricostituente.

Vi è fra gli altri un paese che ha nella sua storia un periodo molto analogo a quello, nel quale ora noi ci troviamo. Ed è l'Inghilterra dopo le guerre napoleoniche.

La finanza profondamente dissestata, il debito pubblico enormemente cresciuto, il credito scosso, tutta l'economia nazionale gravemente turbata rivelavano in quel paese un malanno, che sebbene prodotto da cause diverse, non era nella sua sostanza diverso o meno grave di quello che ora affligge l'Italia.

Si trovò chi, fatta la diagnosi accurata, seppe con sagace esempio applicare i rimedi opportuni, ma non furono né pannicelli caldi né tonici indigeribili; e l'Inghilterra può darsi contare da quel giorno l'inizio della grande sua prosperità.

Ma quel medico si chiamava Sir Robert Peel.

Ed io ho qualche dubbio che tra i ministri del quarto d'ora attuale in Italia, il Sir Robert Peel non vi sia.

VITTORIO EMANUELE III

Abbiamo i seguenti dispacci da Roma: È stato da tutti notato con vivissima compiacenza il progresso fisico fatto nei pochi mesi da che non veniva a Roma, da S. A. il Principe ereditario.

La sua figura si è resa più maschia; l'aspetto suo severo e bonario, la sua fisionomia simpatica e intelligente, i suoi occhi profondi e penetranti; i suoi baffi che minacciano di rivaleggiare con quelli di Re Umberto, erano da tutti osservati e ammirati.

Il Principe di Napoli, come sapete, è venuto, secondo il solito, a passare il Natale con i suoi Augusti genitori.

In questi giorni, quando egli uscì solo, fu ovunque non soltanto salutato da tutti con grande ossequio, ma qua e là, spesse volte, fu applaudito ed acclamato dai popolani.

I SOTTOSEGRETARI

Si crede che ci vorranno ancora parecchi giorni prima che sia completata la lista dei nuovi sottosegretari ai vari Ministeri.

Varie difficoltà si oppongono a tali nomine. La prima è quella di trovare persone pratiche per i cosiddetti ministeri tecnici cercando anche nella scelta delle persone tecniche, di non urtare eventualmente, alcuna suscettibilità politica.

Per i ministeri politici ci sono poi le difficoltà politiche.

E per gli uni e per gli altri bisogna procurare che non ci sieno sproporzioni nelle rappresentanze delle varie Regioni.

Si crede ad ogni modo che prima della fine dell'anno i sottosegretari saranno tutti nominati.

Un tale che scambia la politica

CON LA CREANZA

Come sapete nella estrazione a sorte dei deputati che dovranno unirsi alla Presidenza della Camera per recarsi il primo dell'anno a portare ai Sovrani gli auguri dell'Assemblea elettorale, fu sorteggiato anche il radicale-socialista Gaetani di Laurenzana.

Ora si dice che questo signor Gaetani, ad onta dei suoi due nomi - ai quali ci tiene molto - non voglia assolutamente recarsi al Quirinale per fare una manifestazione dei suoi principi politici.

Si racconta che una volta essendo presentata ad un illustre prelado francese una principessa romana del mondo nero, e dicendosi a questo prelado, per dimostrarli quanto fieramente clericale fosse la principessa, che quando incontrava la Regina, la fissava in viso senza salutarla, il prelado abbia risposto: « Mais ne c'est pas question de politique, c'est question de politesse ».

La stessa cosa si potrebbe dire a questo eccellente Gaetani di Laurenzana.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 27. — Ieri si è perquisito il domicilio della madre dell'anarchico Collas. Vi si sequestrarono numerosi e importanti documenti.

PARIGI, 27. — La istruttoria del processo contro l'anarchico Vaillant, autore dell'attentato al Palais Bourbon, è terminata. Assicurasi che Vaillant comparirà il 5 gennaio alla Corte d'assise.

MADRID, 27. — Il processo degli anarchici accusati di aver voluto far saltare la Camera dei deputati l'anno passato, comincerà oggi.

MADRID, 27. — L'anarchico Ruggieri fu incarcerato nella cittadella di Montjuich di Barcellona.

Gli anarchici Bernal, Sivarol, Codina, Cerezo confessarono che parteciparono all'attentato del Liceo.

MADRID, 27. — In seguito a perquisizione domiciliare, furono arrestati sei anarchici.

BERNA, 27. — In seguito ai numerosi casi di febbre aftosa verificati in Svizzera, attribuiti alla introduzione del bestiame italiano, il Consiglio federale ha deciso di proibire, a datore dal 28 corr., la importazione del piccolo bestiame dall'Italia.

WASHINGTON, 27. — Al dipartimento di Stato ritenendosi infondata la voce corsa che il ministro degli Stati Uniti a Rio Janeiro abbia riconosciuto gli insorti come belligeranti.

COSTANTINOPOLI, 27. — La quarantena già stabilita per le provenienze di Messina e Catania furono abolite dal Consiglio sanitario. Per le provenienze da Palermo furono stabilite solo 24 ore di osservazione.

L'INTERRUZIONE DEGLI INCREMENTI MEDICI nelle imposte

(Dalla Perseveranza)

Anche qui, crediamo che noi e il Ministero Rudini abbiamo visto chiaro e previsto sicuro. Si negava che per un certo numero d'anni le imposte avrebbero continuato a crescere il loro getto, allegando l'altezza delle tariffe, le singole peculiarità tecniche di parecchie imposte. La cessazione salutare di molte costruzioni edilizie e ferroviarie, non può non diminuire l'aumento del reddito delle tasse sugli affari, e la introduzione di molto materiale dall'estero. Lo stesso si dica per le tasse doganali, rimpetto allo svolgimento delle industrie agrarie e manifatturiere in paese.

Non viene più vino dall'estero; crescendo di intensità la cultura del frumento, deve diminuire anche la introduzione dei cereali; le industrie tessili, siderurgiche, meccaniche aspirano ogni giorno più a prevalere nel mercato nazionale. Non si dimentichi che il movimento ferroviario dà indietro; che i consumi del sale e del tabacco rimangono stazionari. Certo, questo stato di cose non durerà sempre così; ma è meglio non fare largo affidamento sull'incremento delle entrate, per non rimanere poi disingannati. Se daranno più del previsto, tanto meglio per il Tesoro, tanto meglio per il credito pubblico.

Considerati da questo punto di vista, i bilanci del 1894-95 stanno bene nelle loro previsioni; è prevalsa quasi sempre in essi la buona tendenza della cautela, patrocinata e fatta prevalere singolarmente dal Ministero Rudini.

Le entrate dipendenti dall'esercizio delle ferrovie, vengono ridotte da 74,251,000 lire a 73,943,000; sottraendo più di mezzo milione alla compartecipazione dello Stato nelle rete principali. Si è creduto prudente e di stabilir la previsione della quota spettante allo Stato sopra un prodotto lordo inferiore a quello del 1893-94; e si è fatto bene. Parimenti, nella imposta di ricchezza mobile, riscuotibile per ruoli, si è diminuita di un milione la previsione per il 1893-94, riducendola da 130 milioni a 129. Anche qui si dà indietro, nonostante la durezza delle ultime revisioni; e pur troppo basterebbe a spiegare questo poco lieto fatto la condizione dei principali Istituti di credito. Per la tassa sugli affari si ripetono le previsioni del 1893-94, e si riducono di due milioni per la diminuita tassa di circolazione.

Così, per le tasse di consumo si mantiene lo statu quo; previste per 1892-93 in 586,707,000 lire, giurarono 600,973,000. Ma, il getto straordinario si deve specialmente alla maggiore importazione di grano. Nel 1893-94 si è prevista una somma complessiva di 594,537,000 lire; la quale si ripete per il 1894-95.

Alle infuori delle Poste, che si svolgono con sicurezza, e per le quali si è previsto un milione e mezzo di più, tutti i principali incrementi naturali sono arrestati, come si vede da questo rapido esame. E si sono arrestati nei bilanci presentati dall'on. Grimaldi, il quale, nella sua esposizione finanziaria, presagiva di ottenere, in un decennio, dall'incremento naturale delle imposte, da duecento a trecento milioni di più! Qual prova maggiore si può avere di dissenso tra le speranze e la realtà? E quale prova maggiore di ciò che da alcuni anni fermamente sosteniamo in questo giornale; che, cioè solo dalle economie e dall'aumento delle tasse si può ottenere uno stabile pareggio? Col pareggio stabile, con questo principale vigore l'economia nazionale; e allora, ma allora soltanto, si potranno rivivere gli incrementi delle entrate; e con essi si potrà cominciare a dar mano all'ammortamento.

DROGHERIA TABOGA
Vedi IV. pagina

GIORNO PER GIORNO

Si discute in parecchi giornali la nomina dell'onor. Galli, deputato di Chioggia, a sotto-segretario di Stato per il Ministero degli interni.

Nella nomina sembra ai più opportuna, mancando essa di quel carattere essenzialmente tecnico, che in ogni sotto-segretario si esige, come elemento indispensabile.

Perché e questo è assolutamente vero - quando il titolare di un dicastero, è un elemento politico, bisogna, che al suo fianco vi sia persona tecnica, la quale sappia informare tutta l'amministrazione secondo un criterio direttivo particolare.

E se ciò vale per tutti i singoli Ministeri, torna indispensabile poi per quello degli Interni, che è essenzialmente amministrativo.

La materia elettorale, le opere pie, le questioni patrimoniali di provincie e comuni, le nomine dei sindaci, gli scioglimenti dei Consigli amministrativi, i conflitti di attribuzioni, le relazioni coi prefetti, le condizioni della pubblica sicurezza, le cose relative al personale dell'amministrazione centrale e della provinciale, l'ordinamento carcerario, i problemi varii di politica interna, richiedono doti non comuni, e più che doti, attitudini speciali.

Dati questi criteri la nomina del Galli non è certo stata benevola nel Parlamento, anzi come si è detto prima, parecchi giornali la combattono come inopportuna. È certo però che l'on. Crispi, scegliendo un deputato veneto per suo sotto-segretario ha inteso quasi di pagare l'obbligo suo verso coloro, che seppero nella nostra regione iniziare sulla pubblica stampa un movimento in di lui favore, fino da quando il nome del Crispi appariva soltanto come una lontana eventualità, non come quello che doveva battezzare il Ministero destinato a raccogliere l'eredità del Giolitti.

E per dire la verità, ha la nomina del Galli anche il suo lato buono, poiché egli appunto è come giornalista e come uomo politico vi sempre in aperta opposizione a tutti coloro, che professarono nel Veneto le idee Zanardelliane, e se ne facevano i banditori.

Da questo lato c'è quindi da congratularsi col Crispi, e la nomina del Galli deve dare buon partito agli uomini dello Zanardelli, che seggono sulle cose pubbliche di Venezia.

Questo il vero significato politico della cosa.

E può andare.

Si dà a Berlino una nuova spiegazione della erezione del campo di Malmédy. Non sarebbe che il principio di una misura generale tendente a trasferire ai confini dell'Impero i campi delle manovre, i cantamenti dell'interno lagnandosi vivamente dei danti cagionati ai loro raccolti dagli esercizi della cavalleria, dell'artiglieria e anche della fanteria.

Dopo fatto il campo di Malmédy, un altro del medesimo genere verrebbe eretto al confine della Sassonia, un altro nella Pomerania, un quarto nella Pomerania.

La situazione diventa sempre più grave ad Amsterdam; le riunioni pubbliche dei disoccupati, sempre seguite da processioni nelle vie si succedono, e il linguaggio degli oratori diventa vieppiù aggressivo.

Il Consiglio municipale ha respinta la domanda dei disoccupati che volevano lavoro.

I socialisti hanno, quindi, risolto di fare all'Aja la grande dimostrazione progettata. Dei delegati socialisti percorrono il paese, per eccitare gli operai a partecipare alla dimostrazione.

Cronaca del Regno

Roma, 27. — A proposito del richiamo della classe 1869, deliberato dal Consiglio dei Ministri, l'Esercito osserva che esso non accenna a nessuna grave complicazione né all'interno, né all'estero; esso, nelle condizioni normali dell'esercito, non sarebbe stato richiesto, ma i debolissimi effettivi, ai quali i corpi sono stati ridotti, anche di fronte alle difficoltà non facilmente sormontabili, hanno imposto questo provvedimento.

Torino, 27. — Si è avuto un principio d'incendio in Questura; nell'alloggio abitato da un impiegato con famiglia si appiccò il fuoco al caminetto minacciando il fabbricato.

Accorsero prontamente i pompieri e l'incendio venne spento in brev'ora.

Milano, 27. — La signora Edmea M. Blasi, di 23 anni, era rimasta vedova da parecchi mesi. La poveretta non si era però potuta

mai consolare della perdita del marito da essa amato teneramente. In un momento di sconforto, l'infelice volle finirla colla vita e ingoia una forte dose di laudano. Gli spasmi le strapparono ben presto grida strazianti; accorsero i vicini e fu chiesto il dottor Scotti della guardia di via Pustagnar, il quale, dopo cure infinite, riuscì a metterla fuori di pericolo.

Bergamo, 27. — Mentre la Commissione mandamentale aveva accolto il ricorso della ditta Zuppinger fissandone il reddito a 38 mila lire oggi la Commissione provinciale fissò il reddito a 48 mila lire. Nonostante assicurarsi che l'agenzia ricorrerà alla Commissione centrale.

Ignorasi la decisione che prenderà la Ditta.

Rimini, 27. — Vi fu una dimostrazione di circa 2000 pescatori per reclamare dei lavori di miglioramento del porto-canale di questa città.

CRONACA DELLA CITTA

La 1.a Categoria della classe 1869.

Il Distretto Militare ci comunica:

1. Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sottufficiali, assegnati alla 1.a categoria della classe 1869, ascritti ai reggimenti di fanteria o bersaglieri, ed appartenenti per fatto di leva ai distretti militari del V, IX e X corpo d'armata (Avellino, Balluno, Benevento, Campagna, Caserta, Frosinone, Gaeta, Mantova, Napoli, Nola, Orvieto, Padova, Perugia, Roma, Rovigo, Salerno, Spoleto, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza).

Sono pure richiamati alle armi i militari della predetta classe, compresi i sottufficiali, che si trovino in licenza straordinaria in attesa del congedo illimitato.

2. I richiamati avanti la loro dimora nel territorio di questo distretto, quando anche per fatto di leva appartenessero ad altro dei sudindicati distretti, dovranno presentarsi, muniti del foglio di congedo illimitato o del biglietto di licenza.

Il giorno 5 gennaio 1874:

a) a questo Comando di distretto, se dimoranti in quest' capoluogo di mandamento;

b) al sindaco del comune capoluogo di mandamento ove essi si trovano, se dimoranti in altro mandamento, per ricevere i documenti di viaggio ed essere subito avviati a questo Comando.

3. I richiamati alle armi, non dimoranti nel mandamento di questo capoluogo di distretto, potranno pure presentarsi direttamente a questo Comando, senza prima recarsi al capoluogo del mandamento, e purché presentino il proprio foglio di congedo munito del visto per la partenza e della firma del sindaco del comune in cui risiedono, ricevendo presso questo Comando l'indennità di trasferta, come se fossero partiti dal proprio capoluogo di mandamento. Senza di tale formalità non avranno diritto ad alcun rimborso.

4. Quasi militari, che per infermità non potessero rispondere alla chiamata sotto le armi, sono tenuti a giustificare tale impossibilità mediante fede medica confermata dal proprio sindaco, e dovranno presentarsi non appena siano guariti.

Protraendosi la malattia, la detta fede medica dovrà essere rinnovata allo scadere di 10 giorni dalla precedente.

Coloro invece che sono affetti da malattie od imperfezioni che non impediscono il viaggio, ovvero siano di difficile accortamento, sono obbligati di presentarsi perché sia constatato dal distretto se esista causa di riforma, e, ove occorra, siano proposti a rassegna di rimaudo o mandati in osservazione presso un ospedale militare.

5. Sono dispensati dal rispondere alla presente chiamata i militari che si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) abbiano ottenuto di ritardare la prestazione del servizio militare come volontari di un anno o perché studenti universitari;

b) siano funzionari dell'amministrazione di pubblica sicurezza;

c) siano ascritti ai corpi delle guardie di città, carcerarie o di finanza;

d) coprano presso le amministrazioni ferroviarie, presso l'amministrazione telegrafica o presso l'amministrazione postale, alcuno degli impieghi rispettivamente indicati negli spaccati a, b e c annessi all'istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi, approvata con R. Decreto 16 maggio 1869, e che a senso del capitolo 2° della istruzione stessa, danno diritto a dispensa in caso di mobilitazione;

e) si trovino a prestar servizio come ragionieri di artiglieria, ragionieri geometri del genio ed aiutanti ragionieri, come capi-tecnici o come capi operai, capi lavoranti, operai e lavoranti - esclusi gli avventizi - purché inscritti a ruolo da tre mesi almeno, negli stabilimenti militari in genere (direzioni territoriali e direzioni di stabilimenti di artiglieria e del genio, magazzini delle sussistenze, magazzini centrali militari, opifici di arredi militari, ecc.);

f) si trovino a prestare servizio come capi-tecnici principali, capi-tecnici, sotto capi-tecnici negli stabilimenti militari marittimi o nei R. arsenali, e come operai e manovali che vi siano addetti da oltre 3 mesi;

g) siano impiegati al servizio semaforico della R. marina o alle capitanerie di porto;

h) si trovino all'estero con regolare nulla osta dell'autorità militare e risiedano in paesi fuori di Europa.

6. Nessuna altra dispensa sarà concessa, all'infuori di quelle indicate nel numero precedente, come non sarà concesso alcun rinvio ad altra chiamata.

Saranno quindi considerate come non avvenute, e rimarranno perciò senza risposta, tutte le domande che a tale oggetto fossero presentate.

7. Ai militari residenti irregolarmente all'estero, ed a quelli residenti con regolare nulla osta negli Stati d'Europa, sarà cura dei parenti, delle autorità consolari e del sindaco del comune rispettivo, di dare avviso del richiamo sotto le armi; ma la mancanza di questo avviso non li esimirà, in caso di non presentazione, dall'incorrere nelle penalità previste dalla legge.

8. Conforme alle disposizioni del codice penale militare, saranno dichiarati disertori coloro che senza legittimo impedimento debitamente comprovato, indugeranno la loro presentazione.

9. Il presente manifesto serve di avviso personale a tutti i richiamati alle armi.

Padova, 27 Dicembre 1873.

A proposito di una onorificenza.

Ieri sera l'ispettore scolastico sig. Trotto, assente da alcuni giorni, ci scrisse lagnandosi della pubblicazione del suo rapporto riguardante la maestra De Grazzi.

Ora ecco come andò la cosa.

Appena si seppe di detta onorificenza, si mandò dal predetto signore per avere qualche informazione ed egli cortesemente ci inviò copia del rapporto fatto al R. provveditore, accompagnandolo con una lettera indirizzata al nostro direttore, in cui era detto che non si pubblicasse integralmente quello scritto.

Noi allora non si lesse la lettera, ma la si fece recapitare senza indugio a chi era diretta e si consegnò al proto il rapporto.

Lo sbaglio fu quindi tutto nostro e noi chiediamo venia all'egregio funzionario, che sappiamo del resto delicatissimo in tutto quanto riguarda le cose del suo ufficio.

E giacché siamo sull'argomento, diciamo che il proto - nello stampare quel rapporto - è incorso in un errore: invece delle parole «tutto mal sicuro» doveva pubblicare «la guarentigia meno mal sicura».

Abbiamo detto tutto ciò per togliere ogni inesatta o maligna interpretazione di un atto doveroso.

Beneficenza.

Il sig. dott. Francesco Cassinis ci indirizza la seguente con preghiera di pubblicazione:

EGREGIO DIRETTORE

del Giornale IL COMUNE

Il sottoscritto, considerando non vengano lesi i suoi «diritti acquisiti» da oltre 11 anni, ed affidati alla fede pubblica di un pubblico avviso di concorso, riconoscendo la attuale eccezionalmente triste condizione economica dell'Istituto di Santa Maria delle Grazie in Padova, si permette di offrire col suo mezzo a questo Istituto la somma di Lire Cento, invitando in pari tempo i signori Consiglieri d'Amministrazione a voler trovare piuttosto nella loro munificenza il rimedio a tale stato non florido dell'Istituto da essi amministrato, che nel faciliare di 80 Lire un esiguo e meschino stipendio di medico (200 Lire annue) contro ogni diritto, o vendendo la fede pubblica col richiamarsi a regolamenti interamente abrogati sia dall'avviso stesso di concorso che dalla lunga consuetudine.

Mi creda con stima

Francesco dott. Cassinis

medico-chirurgo negli Orfanotrofi di Santa Maria delle Grazie ed Istituto Vittorio Emanuele II.

— Noi teniamo le L. 100, spediteci dal dott. Cassinis, e preghiamo l'Amministrazione dell'Istituto di voler provvedere al ritiro della somma medesima.

L'Esercito

La Società Provinciale Padovana di M. S. fra militari in congedo L'esercito da diramata ai signori soci la seguente circolare:

S'invita V. S. ad intervenire all'Assemblea generale della Società che a termini degli Articoli 50, 51 e 52 dello Statuto avrà luogo Domenica 31 corrente alle ore 13 (1 pom.) nella sede della Società in Piazza Unità d'Italia per deliberare sul seguente.

Ordine del giorno

1. Comunicazioni.

2. Approvazione del Bilancio preventivo. La si prega vivamente di non mancare vista l'importanza degli argomenti.

Quattro persone in Canale

Pericoli e salvamenti

Ieri alle ore 14 circa per poco in Riviera Colmellon non avvenne una gravissima disgrazia che avrebbe certo funestato l'intera città.

In quell'ora lungo la Riviera vicino al Ponte Tadi stavano giocando fra di loro alcuni ragazzetti.

Improvvisamente uno di questi certo Mantovani Augusto, d'anni 2 e mesi 1, abitante in Via Diètro Duomo al N. 919 scivolò e cadde nel fiume.

I lettori possono immaginarsi le grida del piccolo bambino e dei compagni suoi. Il pericolo era grave perchè in quella località l'acqua è alta due metri.

Subito si forma attorno una folla di curiosi, ma nessuno si muove per gettarsi a salvare il pericolante bambino.

Ecco però che fra questa folla si fa largo una giovane donna tutta spaventata.

Chi era essa? Certa Copia Annetta, d'anni 24, domestica, la quale aveva in custodia, il piccolo Mantovani.

Ella aveva sentite le grida aveva veduto dibattersi nell'acqua il suo piccolo Augusto e senza badare al pericolo cui andava incontro si gettava in canale per tentar di salvarlo.

Per un po' di tempo la Copia lotta coll'acqua ma poi perde il coraggio si sommerge e sta già per affogare. Ella grida, chiama soccorso.

Fortunatamente in quel momento passava per di là certo Rosa Osvaldo, d'anni 19 da Venezia, il quale visto il pericolo si gettò, vestito com'era, in acqua e dopo grandi sforzi riusciva ad afferrare la Copia e trarla salva a riva.

Intanto il bambino era stato travolto dall'acqua e portato alcuni metri distante.

Nel momento però che il Rosa si gettò in acqua per salvare la Copia, certo Munari Luigi, d'anni 27 ex carabinieri si gettava pure nel fiume per salvare il Mantovani e riusciva infatti a trarlo sano e salvo a riva.

Se pochi minuti ancora questi generosi avessero ritardato a gettarsi nel fiume, avremmo avuto a lamentare due vittime.

La folla, quando vide operati i due salvamenti, applaudi calorosamente i bravi salvatori.

Noi pure mandiamo i nostri elogi ai giovani egregi, che con loro grande pericolo salvarono i due pericolanti e risparmiarono dei grandi dolori, delle grandi lagrime a due famiglie.

La loro opera però dovrebbe esser ricompensata in altro modo.

E noi speriamo che le Autorità a cui ciò spetta, vorranno tenerne conto.

Iersera per la Città non si parlava che unicamente di questo fatto. Specie la Via Colmellon e strade vicine furono animate per lungo tempo.

Tutti sono concordi nel dire: questo è il vero caso di un'onorificenza!

Il fatto di Via Ravenna.

Ieri mattina alle ore 11 Via Ravenna fu commossa per un fatto avvenuto fra due donne con intervento dei relativi mariti o del quale fatto dapprima si esageravano la conseguenza e la gravità.

Ecco che cos'era avvenuto.

Da lungo tempo c'è odio fra certa P. G. Teresa, d'anni 30, abitante in Via Ravenna al N. 4616 moglie a G. Andrea, calzolaio e Teresa L., pare d'anni 30, abitante nella stessa via poco distante, moglie a L. Pietro pure calzolaio.

La causa di questo odio va rintracciata nella solita gelosia.

Queste due donne ogni qualvolta s'incontravano sfoggiavano un frasario tutt'altro che pulito.

Anche l'altra sera incontrate avvenne una delle solite scene.

Ieri mattina però la cosa andò più oltre del solito.

La L. Teresa passando dinanzi al negozio della G. le scaraventò sulla testa il caldano che teneva sotto lo scialle producendole una ferita piuttosto grave alla tempia sinistra dalla quale perdeva molto sangue.

Alle grida della ferita e delle persone presenti al fatto corse fuori del negozio il marito della P. G. e vedendo la propria moglie ferita, armatosi di un coltello del suo mestiere, corse dietro alla fritrice e l'avrebbe colpita non si sa con quali conseguenze se non si fossero interposte alcune persone e fra queste certi C. e B. e non lo avessero fatto allontanare.

Anche la ferita intanto s'era armata d'una scure ed aveva pure rincorsa la sua avversaria ma in causa del dolore dovette fermarsi e gettar via la scure.

Intanto s'era formato una folla addirittura grande e tutti gli abitanti della via scesero in istrada ad assistere alla scena.

La fritrice con suo marito per sottrarsi alla vendetta che aveva giurato di fare su di loro il G., si rinchiusero dentro del negozio.

La ferita intanto venne condotta alla farmacia Cerato al Ponte S. Leonardo dove venne medicata.

Finalmente intervennero le guardie di P. S. la quali posero fine al triste spettacolo facendo condurre all'ufficio centrale le rissanti ed i rispettivi mariti.

Velocipedista che investe un ragazzo.

Ieri alle 10 scendeva da Via Paolotti un velocipedista correndo sotto il portico.

Non s'accorse però che poco lungi stava giocando un piccolo ragazzetto, certo Roberto Alessi, e lo investì.

Dall'urto il velocipedista cadde a terra, ma rialzatosi prontamente rimontò in velocipede e fuggì via di corsa.

E buon per lui l'essere fuggito perchè alle grida del ragazzetto uscì il padre che certo gli avrebbe data una buona lezione. E gli sarebbe stata bene.

Un riaco che cade in una fogna.

Ieri alle ore 16 un macellaio abitante al Portello si recava nello stallone Via S. Lucia per soddisfare ad un bisogno e siccome la fogna era ancora aperta perchè si era appena terminato di pulirla vi cadde dentro.

Alle sue grida accorsero alcune persone le quali lo trassero dalla cattiva posizione.

Venne anche un figlio, il quale provvide per trasporto con una carrozza alla sua abitazione.

Fortunatamente nella caduta l'ubriaco non riportò alcuna contusione.

Disgrazia evitata.

Alle 18 di ieri scendeva da via Soccorso verso Pontecorvo una carrettella tirata da un cavallo, di proprietà del giovane Giacomo Maurizio, macellaio.

Nella carrettella stava il Maurizio con due suoi amici.

Quando la carrettella fu al crocevia dell'angolo del Santo le uscì la ruota destra della parte davanti, per cui si piegò, e l'asse batté a terra.

Il cavallino s'impaurì e si diede a corsa precipitosa.

Il guidatore, ch'era il Maurizio, tentò frenare il cavallo ma non vi riuscì.

Fortunatamente veniva incontro il sotto capo delle guardie municipali Strozobosco il quale vedendo il pericolo cui andavano incontro i tre individui, che stavano sopra la carrettella si lanciò alla testa del cavallo e lo arrestò facendolo stramazzone a terra.

Nella caduta il Maurizio riportò una leggera ferita alla gamba destra. Gli altri due rimasero illesi.

Lo Strozobosco riportò alcune escoriazioni alla mano ed alla faccia.

Corriere dell'Arle

TEATRO GARIBALDI

«Ultimi parucconi»

SCENE STORICO FAMILIARI

del dott. LUIGI SUGANA

Ha fatto bene l'autore, intitolando il suo lavoro col nome di scene e spiegandone il concetto col discorso che le precede.

Se ci fosse l'intreccio, il lavoro del Sugana sarebbe ottimo; così, come ci vien detto, riesce una pittura eresia d'ambiente, e noi riguardi storici e più ancora rispetto agli uomini, i quali d'altra parte sono i fattori di storie.

Non m'accingo a narrare; il lavoro del Sugana non è di quelli che si riassumono.

Quando si è detto che gli Ultimi Parucconi sono i nobiluomini veneziani venuti al mondo presso alla fine della gloriosa repubblica, sulla quale pendono il passato storico, la politica francese e il genio di Napoleone - si è detto tutto o quasi.

Vi è però d'aggiungere un elogio. I parucconi sono due: - un Pesaro ed un Barbo.

Questo dà l'idea della debolezza floscia e cadente del patriziato veneto - quello rappresenta ancora un po' di vita, un po' d'ardire e d'anima in mezzo alle virtù collanti, agli uomini caduti, alla patria morente.

E per di più c'è in queste scene del Sugana il ritratto della donna - una Badoer - futile, leggera, insipida, vana, come tutte le donne del suo secolo.

Questi i personaggi principali.

Attorno però ci sono le macchiette: un fattore ladro - tipo antiquato - un servo all'apparenza imbecille, nella sostanza astutissimo; un'ingenua; un patrizio giovane illuso nelle nuove idee; un fratello di questi che serba ancora la fierezza degli avi antichi e delle antiche fedi repubblicane.

Vorrebbe essere un personaggio principale anche quell'agente segreto di Bonaparte, quel marchese cavaliere della dama Badoer, seduttore di servi, rovinatore di fortune, distruttore di glorie antiche, corrotto e corruttore....

Costui però non è un tipo; è tutt'al più un espediente, che può passare qualora non lo si discuta.

Dato tutto questo, bisogna aggiungere che l'immoralità, la corruzione, il vizio, la debolezza, la decadenza, il lusso portano il loro alito impuro su tutte le scene, le quali hanno il pregio di disegnarci un mondo che si distrugge, senza però mostrare il mondo che si edifica.

Ed è curioso questo, specie considerato i Sugana socialista, il quale - me lo conceda potrebbe dar adito dal suo lavoro a sostenere le tesi ch'egli abbia voluto scordare le nuove libertà rimpetto alla bonarietà sincera e spontanea, quanto tradizionale, dei nostri cari nonni.

Concludendo, gli *Ultimi parucconi* ispirarono davvero un lavoro buono al conte Sugana.

Piacque questo lavoro al pubblico di Padova?

Le opinioni sono diverse. Chi cerca l'intraccio discorda da chi bada alla fattura artistica del cosiddetto ambiente.

E quest'ultimo denota l'ingegno, lo studio e l'esattezza dell'autore che seppe colorire delle figure vere e parlanti.

Soltanto nel fare parlare si vorrebbe appunto un po' di spigliatezza maggiore nel dialogo, che al terz'atto, per esempio, e specie nella difficile scena che aduna quasi tutti i personaggi in un luogo istesso, zoppica alquanto o torna un pochino interrotto.

In ogni modo il Sugana ha avuto le sue quattro chiamate, ed il pubblico intelligente ha applaudito ben volentieri.

L'autore nel prologo confessò d'aver molto raccolto da documenti storici per iscriverla. E sta bene; badi però di togliere molte dai documenti umani, e creda pure il signor Sugana che nei teatro non tutti apprezzano le pitture storiche o famigliari, per quanto fini ed esatte, ma tutti cercano quel benedetto intraccio senza il quale cessa nel pubblico l'interesse alla produzione.

Questo sia detto come un parere, non in via di suggerimento.

Sugana sa fare da sé e fa sempre bene.

Jeranti.

DA ROMA

«I Medici» di Leoncavallo

Abbiamo per dispaccio da Roma, in data 28 ore 9:

(S.) — Si sentiva generalmente iersera la mancanza del tradizionale S. Stefano all'Argentina che quest'anno dovette rimaner chiusa avendo il Municipio negato il sussidio.

L'immensa sala del *Costanzi* — che, come sapete, è per costruzione perfettamente uguale al vostro *Verdi* — presentava iersera un aspetto splendido per la qualità non per la quantità del pubblico.

Platea ed anfiteatro erano piuttosto vuoti, i palchi invece affollati.

Grande lo sfoggio di splendide *toilettes* e di splendidi gemme.

Dalle città vicine — da Firenze e Napoli — erano giunti parecchi critici musicali.

I corrispondenti dei giornali esteri c'erano tutti.

L'aspettativa che era già grande andò aumentando sempre più nelle ultime ore. Mezz'ora prima che l'opera cominciasse tutti erano al loro posto.

Alla metà del primo atto entrò la Regina col Principe di Napoli. Il pubblico tutto in piedi scoppio in un fragoroso applauso.

Fu intonata la marcia reale.

Fattosi un po' di silenzio, un individuo - certo Pamostelli - romagnolo, gridò a tutta forza dall'alto del lubbione: *Viva i morti di Sicilia!*

Vi fu un momento di emozione; tutti si voltarono al luogo don'era partito il grido.

La calma però non tardò a venire; l'opera fu ripresa; l'individuo fu arrestato e portato fuori di teatro dai carabinieri.

Sull'esecuzione ecco quanto posso dire. Nel complesso l'opera ebbe un buon successo non entusiastico.

Ebbero gli artisti ed il maestro, chiamate contrastate assai alla fine del primo atto; fu bissata al secondo la serenata di *Lorenzo*, che procurò tre chiamate all'autore. Tre chiamate ebbe pure il Leoncavallo alla fine dell'atto; furono tutte però molto contrastate. Ebbe invece un vero successo la congiura al terzo atto; essa fu bissata e procurò altre tre chiamate alla fine.

La chiusa finale dell'opera ebbe due chiamate contrastatissime all'autore.

Si giudicò il lavoro nel complesso di poca originalità, quantunque bello.

L'esecuzione così per l'orchestra come per gli artisti fu ottima; nei cori si notò qualche incertezza.

S. M. la Regina rimase fino alla fine dell'opera.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — La Comica Compagnia veneziana diretta dagli artisti proprietari ZAGO e PRIVATO darà questa sera: *I recinti da festa*

Ore 20 1/2

Nostre informazioni

Al fatto del richiamo sotto le armi in alcuni Distretti militari della classe 1869, si aggiunge ora la voce della chiamata anticipata a gennaio per la classe 1873.

Questi fatti non servono certo a tranquillare gli spiriti, avvezzi quasi sempre di sognare a primavera movimenti politici.

Nostre informazioni ci permettono d'assicurare in forma perentoria che l'una e l'altra disposizione ministeriale circa le chiamate sotto le armi si devono alla sottrazione fatta ai corpi d'esercito del Continente per l'invio di nuove truppe in Sicilia.

Certo però, verificandosi colla primavera le grandi manovre in tutte le Nazioni contermini, anche l'Italia in quel periodo farà le sue annuali esercitazioni militari.

Per quell'epoca vi sarà un movimento di truppe su vasta scala, e si verificherà per un periodo di un mese il richiamo di dieci classi di leva, divise a seconda dei singoli Distretti militari.

Non ha per ora alcuna serietà e consistenza di probabilità la notizia del movimento di alcuni deputati di Sinistra, in opposizione al Crispi e fedeli di Zanardelli, attorno al nome dell'on. Brin.

Questo fatto in ogni modo si verificherebbe, se probabile, all'epoca della discussione delle nuove imposte, che il Gabinetto intende di presentare.

Per ora l'opposizione si concentra nella Sinistra estrema all'ultimo settore, nella Destra estrema attorno al Prinetti, nei Zanardelliani, ed in qualche malcontento del centro.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Al Ministero degli interni

(S) ROMA, 23, ore 8.50. Oggi si sottoporrà alla firma reale il decreto per la costituzione della direzione degli affari amministrativi al Ministero dell'Interno.

Si conferma che la direzione di quest'ufficio si chiamerà il cav. Ferro-Luzzi, già commissario regio alla Congregazione di carità in Roma.

Leva anticipata

Si assicura che la nuova leva anziché a marzo sarà chiamata alle armi il prossimo gennaio.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

29 Dicembre 1893
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 1 s. 25
Tempo medio dell'Europa
Centrale (o dell'Etna) ore 12 m. 14 s. 56
Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

27 Dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	763.8	763.8	765.3
Termometro centigr.	+3.4	+8.0	+4.3
Tensione del vap. acq.	3.1	4.4	4.1
Umidità relativa	52	55	66
Direzione del vento	N	S	NNW
Velocità chil. orari del vento	10	6	10
Stato del cielo	q. ser.	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 27 alle 9 ant. del 28
Temperatura massima = + 8.7
» minima = - 0.7

F. BELFRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

Ambulatorio
Malattie dell'occhio, gola e naso
PADOVA VIA S. BERNARDINO 3328

DOTT. ARSLAN
specialista nelle suddette malattie dopo essere passato dalla Clinica di Padova quelle di Parigi, ove fu per più d'un anno, dà Consultazioni private tutti i giorni, meno la domenica dalle 2 alle 4.
Consultazioni gratuite al Martedì, Giovedì e Sabato dalle 9 alle 11 ant.

LA DIREZIONE DEL GAZ

Si prega di avvertire il pubblico che fornisce la locazione, a determinate condizioni e verso una piccola taxa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.

Le installazioni comprendono:
Il Contatore col rubinetto;
I tubi di diramazione nei locali;
Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.

La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato.
Per schiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1365.

NOVITÀ PER LE FESTE NATALIZIE E CAPO D'ANNO

I Conduitori della CARTOLERIA ALL'UNIVERSITÀ, ottenuto uno smercio fortissimo nello scorso anno in questa circostanza, avvertono la loro rispettabile clientela, nonché tutta la spettabile cittadinanza, di essersi forniti di un grande assortimento carte da lettere e cartoncini corrispondenza di tutta novità, nonché auguri ed almanacchi delle migliori fabbriche nazionali ed estere. Fiduciosi di vedersi onorati anche in quest'anno da numerose commissioni assicurando gli articoli di massima eleganza e prezzi mitissimi, anticipano i più vivi ringraziamenti.

GRANDIS & DANIELI

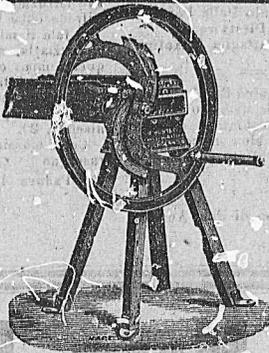
ASSOCIAZIONE CONTRO L'ACCATTONAGGIO

Offrire al bisognoso il lavoro e far preparare a bassissimi prezzi oggetti di biancheria, vesti per domestici e per uso di famiglia, scelta legna da ardere di faggio e di rovere, scatole per campioni e per pacchi postali, sacchetti di carta per zucchero, caffè ed altri generi; — ecco lo scopo della apposita SEZIONE DEL LAVORO istituita dalla Associazione contro l'Accattonaggio, Via Albere, 4384 A.

Ogni giorno, meno le feste, i locali sono aperti dalle 9 alle 12 anche ai visitatori.

Clienti della sera beneficenza!

Dei numerose commissioni per l'inverno, anzi prima che l'inverno venga.



Deposito Macchine agricole
G. MAZZUCATO
Via Torricelle
Locomobili e Trebbiatrici
inglesi

Ventilatori - Trinciasforaggi - Seminatrici - Soranatrici - Pigiatrici - Pomp per travaso vino - Accessori per Locomobili e Trebbiatrici. H 116 P

STABILIMENTO BAGNI

PADOVA PIAZZA DUOMO 308
Direzione Medica
Aperto anche durante l'inverno, dalle 7 alle 22 nei giorni feriali, e fino alle 16 nei festivi.

Le b. riscaldati sempre ed illuminati a gaz dalle 4 alle 6.

Bagni in vasche: caldi, freddi, solferosi, arsenicali.

Doccie fredde e calde; pioggia a colonna fissa, mobile, ascendente, circolare e simultanea.

Riparti separati per signore con ingresso sdeciato.

Reazione a mezzo di speciali attrezzi, massaggi, ginnastica medica.

Prezzi: Un bagno L. 1.50
Una doccia » 0.75
Abbonamento per 15 bagni » 15.—
» doccia » 8.50—
» trimestrale ed annuo vantaggiosissimo, fino a tutto marzo H146P

GRESSING IGNAZIO PADOVA

Selciato del Santo N. 4023-4024

ASSORTIMENTO d'istrumenti musicali per Bande ed Orchestra

Grande Ribasso

NEI PREZZI

di MANDOLINI, Organi, migliori allievi Vinaccia

CHITARRI, ORGANETTI, VIOLINI

Corde armoniche, accessori - Fabbricazioni, cambi, noleggi, riparazioni garantite.

FERRO PAGLIARI

ricostituente depurativo del sangue DEL PROF.

GIOVANNI PAGLIARI premiato con undici medaglie quattro delle quali d'oro

Guarisce l'anemia, la clorosi, le perdite bianche, la scrofola, le malattie consuntive e dello stomaco, ed in generale tutte le forme morbose provenienti da indebolimento od alterazione della massa sanguigna, come lo provano particolareggiate relazioni di Cliniche mediche. Ospedali, Prof. soci e Medici d'Italia e dell'Estero, raccolte in un opuscolo che viene spedito gratis a chiunque ne faccia domanda al Deposito Generale PAGLIARI & C. - FIRENZE, anche mediante invio di un semplice biglietto da visita.

Trovasi in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1 la bottiglia con istruzione.

Padova, 12 maggio 1893.

Ho sperimentato nella mia Clinica il Ferro Pagliari, e ho constatato che è tollerato facilmente dagli infermi e che, alla guisa dei migliori preparati ferruginosi, riesce utile tanto per eccitare le funzioni dello stomaco quanto per migliorare la nutrizione.

Prof. A. DE GIOVANNI

AVVISO

Nello Stabilimento Pianoforti

DI NICOLÒ LACHIN

Via Selciato del Santo N. 4021, trovansi Assortimento PIANOFORTI VERTICALI ED A CODA da Concerto delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere.

Noleggio dalle Lire 6 alle 20. — Vendite istrumenti Nazionali ed Esteri dalle Lire 350 alle Lire 3000. Riparazioni d'ogni genere a prezzi di fabbrica. H147P

GIUSEPPE MAZZARO

S. Pantaleone 5 VENEZIA S. Pantaleone 5

GRANDE DEPOSITO per la vendita al minuto ed al dettaglio

DI SPECCHI di Francia e Boemia — CRISTALLI di Francia per Vetrate — LASTRE Nazionali e Belge in tutti i spessori e dimensioni — colorate, smerigliate e decorate — LASTRE — TEGOLE — Mastice per Tettoie e SERRE — DIAMANTI per Lastre.

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

DOMENICA

chissà quanti pentiti escameranno: PECCATO CHE NON HO CREDUTO?

Intendiamo parlare della CHIUSURA che avrà luogo DOMENICA della vendita dei Biglietti della Lotteria Italiana Privilegiata perchè

IL 31 ne ha luogo irrevocabilmente IN GENOVA l'estrazione alla presenza delle Autorità Governative.

Peccato che non lo creduto... esclamerà colui che leggendo il nome del VINCITORE della LOTTERIA ITALIANA Privilegiata non invierà la felice sortel...

SIETE ANCORA IN TEMPO ad acquistare Biglietti della Lotteria Italiana Privilegiata epperò RICORDATEVI che ogni numero costa una Lira, e che i premi in contanti sono da Lire 200,000 10,000 5,000 1,000 - ecc.

ed i doni che si danno agli acquirenti di biglietti sono i seguenti:

- SERVIZIO d'argento finissimo per sei persone
- Lotto da Cento numeri
- SACHETS in seta-raso profumato per signora
- Biglietti da Cinque Numeri
- PORTABIGLIETTI in seta-raso profumato per Uomo
- Biglietti da Cinque Numeri
- GIOMO o CALENDARIO per 1894
- Biglietti da Un Numero

Rivolgersi subito alla Banca di Emisione Fratelli Rossetto di Ego, Via Carlo Tenace, Genova, oppure ai principali Bancieri, Cambio-Valute e Tabaccai del Regno.

LANDO FRANCESCO

PREMIATO FIORISTA

(Grandissimo assortimento)

FIORI FRESCHI

Si eseguisce qualunque lavoro in FIORI

FRESCHI E DISECCATI

H114P

Sollecitudine ed Eleganza

SEGALA DAVIDE

Via San Matteo PADOVA Via S. Matteo

Bazar di libri usati

Grande assortimento di libri del 1500 di varie specie

Tiene ancora libri scientifici moderni e romanzi il tutto a prezzi da non temer concorrenza

SI DANNO LIBRI IN LETTURA per centesimi 40 ciascuno

ALLA Fiaschetteria-Bottiglieria

VINI E LIQUORI

1210 - Via S. Matteo - 1210 è arrivato!

VINO NUOVO TOSCANO

da Pasto L. 1.00

Pomino » 1.40

» fino » 1.75

VINO NUOVO NOSTRANO

Nero al litro Cent. 50

» Cantina comm. Da Zara » 40

Bianco dei Colli » 50

MARSALA, VERMOUTH, LIQUORI

a prezzi mitissimi H156P

GRANDE MAGAZZENO

FUORI PORTA CODALUNGA VIA GAZOMETRO

Giuseppe Stoppato

di cementi PORTLAND e COMUNI, nonché CALCE IDRAULICA. — Rappresentanza esclusiva della SOCIETÀ ANONIMA CEMENTI e CALCE in CASALMONFERRATO.

TUBAZIONI IN COTTO, MATTONI FORATI, ORNAMENTI IN COTTO.

Si assume qualsiasi lavoro in Cemento, il tutto a prezzi modestissimi garantendone i lavori.

PIAZZA UNITA D'ITALIA

(Piazza Cavour) Fratelli Rossetto (Piazza Cavour)

Emporio Cappelli per Signora di ultimissima novità da L. 4 in più con ricco deposito e confezione Pelliccerie

INDISPENSABILE A TUTTI

Provare per credere

I molti Certificati ottenuti; l'averlo adottato l'Esercito e le varie medaglie avute alle Esposizioni di Torino, Milano, Bologna ecc., e più specialmente quella al merito industriale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, provano la bontà ed utilità dello SMAUCHIATORE PERFETTO di DOMENICO ROSSI. Infatti serve a levare qualunque macchia e specialmente di grasso su qualunque drappo o stoffa. — E' preferibile a qualunque altro mezzo per smacchiare, imperocchè non altera le stoffe, nè intacca i colori e dopo usato non lascia puzzo, nè tornano a riorifire le macchie come succede colla benzina. — Non presenta nessun pericolo tenendolo in casa. — Serve mirabilmente a pulire le mani e mantiene la pelle morbida. — Guarisce le screpolature ed i geloni — Si usa facilmente e risponde completamente all'uso per cui fu fatto, applicandolo a seconda dell'Istruzione che trovasi compiegata in ogni pezzo. — Garantirsi dalle contraffazioni, osservando che ogni pezzo porta a tergo impresso il marchio di fabbrica depositato. — Si vende da tutti i principali Droghieri e Profumieri d'Italia a centesimi 20 il pezzo.

Per la Provincia di Padova rivolgersi alla Ditta
GIACOMO MASCHIO Drogheria Piazza delle Erbe
Per le ordinazioni scrivere all'inventore DOMENICO ROSSI
Via del Monte N. 4, BOLOGNA

Bologna, 13 giugno 1888
Attesto per la verità, che dell'acquisto da me fatto dello Smacchiatore Perfetto del signor Domenico Rossi d'Imola, sono stato lietissimo, poiché, adoperato in parecchi incontri, esso ha dato risultati sorprendenti. Di che va resa lode al coraggiose fabbricante.

Antonio Della Porta
Direttore
della Battaglia Bizantina

Spett. Ditta Domenico Rossi - Imola
È con piacere che lo dichiaro avere adoperato il suo Smacchiatore su di un nastro di seta color bleu macchiato di olio e ne ebbi un risultato superiore ad ogni aspettativa.

13 gennaio 1889.

Rosina di Sant'Andrea

Sig. Rossi Domenico - Imola
Il mio piccolo Alfredo aveva le manine gonfie e rotte dal gelo, egli soffriva molto specialmente la notte, quindi piangeva e non trovava pace; dopo aver fatti inutilmente mille pasticci, feci le lavande col suo Smacchiatore e conforme alle sue istruzioni ed in pochi giorni il mio Alfredo ebbe le manine guarite.

E tale il mio piacere che mi affrettai ringraziarla, e prego a dare pubblicità a questa mia, onde le altre madri ne possano approfittarne.

La prego inoltre di spedirmi una cassetta di 10 pacchi ed a tale effetto lo unisco L. 20.

Colla massima gratitudine e stima mi rassegnò

Padova, 15 dicembre 1883

Sua dev.
Emilia Corvi

Preg. sig. Rossi - Imola.
Camiplacomi rallegrarmi seco Lei per la sua invenzione dello Smacchiatore Perfetto, che adopero ogni mattina in albergo ed in pochi minuti smacchiavo le frittelle fatte col brodo e col liquidi od altro. Credo pure che tutti i viaggiatori finiranno per trovarlo indispensabile.

Suo Camillo Bertini

Bologna, 15 giugno 1888.

Attesto io sottoscritto di aver usato lo Smacchiatore del signor Domenico Rossi di Imola per togliere una macchia di vernice giallognola su stoffa nera con ottimo risultato. Tanto per la verità.

Ing. Ludovico Amadei
Ispettore Galleria del Lavoro

5° REGGIMENTO FANTERIA
Nello esperimento fatto presso il suddetto reggimento dello Smacchiatore Perfetto inventato dal signor Rossi Domenico d'Imola, i sottoscritti possono certificare che il medesimo ha dato buoni risultati.

Il suddetto esperimento venne eseguito d'ordine del Ministero della Guerra.

Roma, 12 marzo 1888.

Il Colonnello Comandante il Reggimento

PRATESI TITO

Il Maggiore Relatore

A. Camparini

I Capitani: Giorgieri - Ripa

SCUOLA D'ISTRUZIONE
per gli allievi Guardie di Pubblica Sicurezza

Giusta autorizzazione del Ministero dell'Interno prego la S. V. di spedirmi N. tre cassette di 500 pezzi cadauna dello Smacchiatore di sua invenzione, il quale è stato esperimentato d'ordine del superiore Dicastero e riconosciuto utilissimo.

Non appena mi saranno pervenute le tre cassette rimborserò la S. V. a mezzo vaglia del tesoro.

Roma, 20 aprile 1888.

Il Maggiore Comandante la Scuola

AVINA

Sig. Domenico Rossi - Imola.

DISTRETTO MILITARE DI AREZZO

Pregiatissimo sig. Rossi,

Ho fatto le prove col di Lei Smacchiatore e la riuscita fu ottima. La prego quindi di mandarmene per ora due pacchi da 500 pezzi cadauno. Non le unisco la vaglia, perchè non so la spesa del trasporto. Mi mandi la nota in un pacco qualunque, ed a giro di posta riceverò l'importo per vaglia.

Persuaso del favore, la ringrazio anticipatamente, e con perfetta stima mi creda.

Della S. V.

L. CASALLERO

Relatore del Distretto di Arezzo

DROGHERIA TABOGA

PADOVA Piazza delle Erbe PADOVA

Fabbrica rinomata di Terrone
MANDORLATI

alla Giardiniera, Romano e Comune

MOSTARDE

di Frutti, Cedro, ecc.

Specialità

PANATTONI DI MILANO

Grande Assortimento Dolci Bomboni

Commissioni a domicilio e spedizioni
per ferrovia H169P

EPILESSIA

e altre malattie nervose
si guariscono radicalmente colle

POLVERI

dello

Stabilimento Cassarini

DI BOLOGNA

Fiaschetteria e Bottiglieria
ALLA FOLLINA

PADOVA Piazza delle Erbe PADOVA

Grande Assortimento Vin e Liquori

delle primarie Case Estere e Nazionali

— Vino Toscano da pasto vecchi

marca Verde e Bianca Pomino —

Chianti prima qualità — Moscato

Champagne — Marsala marca fino

inglese — Par. toni di Milano —

Vermouth Cinzano e Ballo di Torino

— Marsala marca Ingham a L. 1.10

a) Litro — Cipro in bottiglia L. 1.30

— Bibite calde — Caffè Moka centesimi 15.

GRANDI MAGAZZINI MODE, PELLICCERIE E CONFEZIONI

RODOLFO MARTIRE

Via Gallo (Rimpetto all' Università) - Succursale: Via Municipio

FABBRICA E RIDUZIONE CAPPELLI FELTRO

ARTICOLI PER SARTE E MODISTE

Copioso Assortimento e confezione Mantelli e Abiti per Signora
sui più recenti modelli

STOFFE LANA E SETA

RICCO DEPOSITO PELLICCERIE

con Riparazione, Confezione e Custodia

Assortimento Guanti per Signora e Uomo

Importanti acquisti fatti per la corrente Stagione invernale dalle Primarie Case Estere e Nazionali pongono in grado da praticare prezzi di eccezionale convenienza.

H 147 P



Le perle
antibronchiali
sono raccomandate
nella cura delle tosse,
raffreddori, bronchiti, nelle
affezioni catarrali ed in ogni
altra malattia di petto. — Le loro
esquisite composizioni e l'ac-
curata e scrupolosa prepa-
razione giustificano
gl'innumerevoli
successi
ottenuti

Vendita a Padova: L. Cornejo - Planeri e Mauro; Roma: Carlo Bode (Pal. Sciarra), ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie.
H 177 V.

Introuvable Nullepart

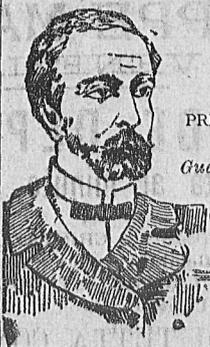
CURIOSITES, Livres etc. etc. dernie-
rés Nouveautés, Gad. Catal: 50 c.
Appy et C., Amsterdam. H102P

Dierksmeyer & Helsen

Officine di costruzione Macchine - Utensili

LEIPZIG - MOCKAU

H 106 V



PRIMA DELLA CURA

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO Via Torino, 12 - MILANO

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1.50 e L. 2 la fiala,
ed in bottiglia grande L. 8.50. — Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più

A Padova dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere — Sig. DALLA BARATTA Negoziante —

Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere Via dei Servi.

Deposito generale da A. MIGONE E C. - Via Torino N. 12, - MILANO



DOPO LA CURA

Padova 1893, Tip. F. Sacchetto